

ANNO II - Numero 8
Sabato 30 Aprile 1983

Direzione, Redazione e Amministrazione: Contrada Chiara, 1 - Avellino - Tel. 72639
Quindicinale - Spedizione in abbonamento postale - gruppo II - 70%

Lire 500

UN 1° MAGGIO DI RIFLESSIONE

Il 1° Maggio '83 viene a porsi in un momento particolarmente delicato della vita sindacale, politica ed economica.

Se, riferendoci alla nostra realtà, ricordiamo la delicatezza e gravità della situazione che ci troviamo ad affrontare sul piano territoriale per la crisi che stiamo vivendo in ordine all'avvio di un concreto e coordinato piano di ricostruzione, se teniamo presente quanto è accaduto con la grossa perdita di posti di lavoro nel comparto tessile e quanto accade anche in quello metalmeccanico (vedi SAMM, METALFAME ed anche ARNA dove sono stati ridimensionati gli impegni occupazionali precedentemente assunti); se pensiamo alla crisi in cui si dibatte il settore primario, quello agricolo, con la perdita di posti di lavoro nella forestazione e nella tabaccoltura; se guardiamo a quanto accade nel comparto dell'edilizia verso il quale si erano appuntate tante speranze sul piano della ricostruzione e quindi, per un rilancio dell'occupazione tenendo presente che il comparto stesso ha sempre rappresentato nella nostra realtà territoriale un serio e determinante volano di sviluppo; se pensiamo ancora alla crisi che si registra nell'avvio serio della riforma sanitaria e nel funzionamento delle USL ai problemi del settore trasporti ed ai servizi in genere, ci rendiamo conto della delicatezza della situazione che viviamo e di come occorrono sempre più fatti e non parole e come sia conseguentemente necessario il concretizzarsi di un'azione sindacale incisiva, anche se graduale, che superi ogni determinazione statica di fiducia, apatia, scollamenti, polemiche e riprenda con forza l'impegno per la ricostruzione e lo sviluppo.

In tal senso, quest'anno, la Festa del Lavoro assume pertanto il significato di riflessione e meditazione: ed è per questo che la Federazione Territoriale Unitaria CGIL-CISL-UIL ha deciso concretamente di evitare grosse manifestazioni e cortei organizzando fra i lavoratori momenti di dibattito ed approfondimento sullo stato del Sindacato e sul suo ruolo nell'attuale momento politico ed economico.

L'esigenza che ci sta davanti è quella di lanciare una grande battaglia unitaria per lo sviluppo ed il lavoro.

Ed ecco allora, ancora una volta, la urgente necessità della ripresa di un serio confronto sullo stato del Comprendorio di Avellino e del suo «hinterland», sui problemi della ricostruzione e dello sviluppo: con i partiti, gli Enti locali e gli altri Enti ed Uffici interessati al rilancio

ONOFRIO SPITALERI

Continua a pag. 4

INTERVISTA AL SINDACO DI AVELLINO

Pionati: "Al di sopra delle parti,,

Il significato di un ritorno alla guida dell'amministrazione comunale - Le linee programmatiche della maggioranza pentapartita - Già al lavoro la nuova giunta che ha tenuto una serie di riunioni per i problemi urgenti

di Nunzio Cignarella

AVELLINO - Dopo circa due anni, il prof. Giovanni Pionati è ritornato alla guida dell'amministrazione comunale di Avellino. In una fase, quella della ricostruzione, forse addirittura più drammatica dell'immediato dopo terremoto.

Prof. Pionati, che impressione le fa ritornare alla politica attiva, dopo questa lunga pausa?

Voglio innanzitutto precisare che non sono tornato improvvisamente all'attività amministrativa con la mia rielezione a sindaco. Ho infatti partecipato, come consigliere comunale, attivamente da oltre un anno ai lavori del civico consesso, cercando di mettere a disposizione l'esperienza fatta come sindaco all'inizio di questa legislatura.

C'è chi scrive, su un periodico locale, che lei lasciò l'incarico pochi giorni dopo il terremoto per «non incorrere in eventuali sbagli» e lascia intendere che il suo

ritorno nella carica di sindaco avviene solo ora perché ormai non c'è più il rischio di commettere errori irrimediabili.

Chi ha scritto queste cose ignora alla lettera i fatti. E questa ignoranza è tanto più grave in chi si arroga il compito di informare l'opinione pubblica. In realtà io sono rimasto in carica fino al giugno 1981, quindi non per pochi giorni dopo il terremoto, ma per sette mesi.

E proprio in questi sette mesi l'amministrazione da me presieduta, oltre a realizzare direttamente i prefabbricati leggeri e le bellissime scuole Salvit, ottenne tutti i finanziamenti che, fino ad oggi, hanno permesso la ripresa di Avellino.

Alcuni ritengono che per fare politica occorre un'esperienza di partito, piuttosto che un impegno culturale.

A parte il fatto che dal 1975 la DC di De Mita anticipò ad Avellino la cosiddetta strategia dell'attenzione verso gli esterni, per politica non s'intende - natu-



Il Sindaco di Avellino prof. Giovanni Pionati

ralmente senza ricorrere alle grandi definizioni filosofiche - la vita e l'attività nei partiti, l'uomo cosiddetto di cultura può ben comprendere le necessità della politica amministrativa e, specialmente in governi di coalizione,

mantenersi, come si suole dire, al di sopra delle parti.

Del resto la mia riconferma potrebbe e dovrebbe suonare come la riprova di una prestazione, chiamiamola così, positiva. E questo, naturalmente, non l'ho detto

né pensato lo.

Sul piano operativo, in che direzione ha cominciato a muoversi la nuova giunta?

Ho prestato giuramento il 20 aprile; e subito, nei tre giorni festivi di fine mese (23-24-25) abbiamo tenuto, di mattina e di pomeriggio, ben quattro riunioni di giunta, con la partecipazione del capigruppo della maggioranza dei consiglieri delegati, proprio per dare inizio alla concretizzazione dei punti essenziali del programma che ho presentato in consiglio comunale a nome della maggioranza. I nostri primi sforzi sono orientati ad un potenziamento degli uffici comunali, che dovranno fungere da supporto ad assessori collaboratori in termini di concreta operatività. Per mettere in condizioni di mettere in funzione abbiamo già avviato una sorta di inventario delle strutture pubbliche su scala di quartiere e del personale comunale che vi è distaccato. Infine, per quello che riguarda i rapporti con i cittadini e l'accoglienza delle loro legittime aspettative, stiamo sbloccando i fondi ancora disponibili per le riattazioni degli stabili danneggiati dal terremoto e stiamo avviando la ricostruzione nelle campagne. Nei prossimi giorni riprenderà a pieno ritmo anche l'attività della commissione edilizia.

Nelle sue dichiarazioni programmatiche viene ribadito l'obiettivo di dare un tetto a tutti i terremotati di Avellino al più tardi per la primavera del 1984. Ma intanto i lavori per la realizzazione dei mille alloggi in prefabbricati...

Non è da escludere, prima che si arrivi al bilancio, qualche colpo di scena, soprattutto se si considera che non è stata affatto digerita dal gruppo comunista la decisione della giunta di respingere, perché improponibile, la richiesta urgente di convocazione del consiglio, per discutere ancora del problema delle dimissioni. Richiesta che — è bene sottolineare — è stata sottoscritta anche dal socialista Filippo, dal socialdemocratico De Lisa e dall'indipendente Mastandrea, a testimonianza che all'interno della maggioranza, nonostante i buoni propositi e i chiarimenti che ci sono stati nelle settimane scorse, ancora esistono forme di dissenso che non si riesce a controllare.

Senza poi dire della condizione posta dall'assessore De Vinco al momento del titolo

c. s.

NUZZO CIGNARELLA

Continua a pag. 4

TRA POCCHI MESI L'INGRESSO SUL MERCATO DELLA NUOVA AUTOVETTURA

L'Alfa-Nissan pronta al decollo

Introdotta nello stabilimento di Pratola metodologie di lavoro giapponesi - Le fasi della produzione - Il significato politico dell'accordo tra l'azienda italiana e quella nipponica

PRATOLA SERRA — Frutto dell'accordo di circa tre anni fa, siglato tra l'Alfa Romeo S.p.A. e la Nissan Auto, lo stabilimento di Pratola Serra è già in produzione. Infatti, a dispetto dello scetticismo diffuso che regnava in tutto il mondo industriale e politico, le circa venti scocche (con relativa tappezzeria) che ogni giorno escono dalla catena di montaggio, stanno a testimoniare che l'impegno e la professionalità «paganò» Lo spirito nuovo con il quale dirigenti, impiegati e soprattutto operai, hanno affrontato questa «missione», ha un sentito che l'ARNA di Pratola nascesse con un'immagine del tutto inedita e non paragonabile ad altre realtà, a noi vicine, che si sono rivelate fallimentari. Certo, non poteva essere altrimenti, considerato che lo scopo preminente dell'accordo si fondava su alcuni presupposti strettamente legati all'efficienza e alla produttività. Questa sorta di collaborazione, propriamente detta «joint venture», prevede la fornitura dei particolari delle scocche Nissan dal Giappone (scocche di un tipo di auto già commercializzato sotto il no-

me «Cherry») che vengono assemblati a Pratola Serra, attualmente in ragione di venti al giorno, insieme alla tappezzeria completa, a Pomigliano. Qui nello stabilimento ex-Alfaud, avviene il montaggio vero e proprio dell'automobile. La scocca viene «sgrassata», verniciata, ci si monta il motorino (ALFA-ROMEO) e si «abbiglia». Pronta per la commercializzazione, la prima serie dell'ARNA sarà messa in vendita solo in Inghilterra, dove la DATSUN, casa madre della NISSAN, ha già una rete commerciale molto efficiente. Dovranno, secondo i programmi, essere distribuite in tutto il mondo, circa sessantamila vetture all'anno. E' chiaro che la nuova «utilitaria» si avvarrà solo della commercializzazione NISSAN, che di quella ALFA-ROMEO, ma comunque il «platform» iniziale non è certamente difficile da mantenere, con le attuali condizioni di mercato. Ma entrano piuttosto nel significato politico dell'accordo e nelle motivazioni che hanno spinto l'ALFA e la NISSAN a questa collaborazione. Il periodo nel quale si colloca, storicamen-

te l'accordo, coincide con il culmine della crisi del settore auto. Alcune industrie scelgono la via più facile: la drastica riduzione degli addetti esuberanti, ed è il caso della FIAT, altre decidono di cercare nuove forme di collaborazione con altre case o tomobilistiche, così come la fatto l'Alfa. Ad ogni modo potrebbe sembrare riduttivo riportare semplicemente ad una scelta di tipo assistenziale, la nascita dell'ARNA. Il progetto di collaborazione con la casa nipponica, deve essere visto piuttosto da un'angolazione diversa. Nei rapporti industriali italo-giapponesi, è inevitabile che ci sia uno scambio culturale tecnologico e organizzativo molto intenso. Basti pensare solo al nuovo sistema di organizzazione del lavoro che l'ARNA già adotta, per capire l'utilità dell'accordo.

Nello stabilimento di Pratola Serra, si utilizza il sistema dei «gruppi di produzione», in virtù del quale, la produzione è richiesta al singolo lavoratore che è responsabile della propria parte di produttività, ma è il gruppo che si autogestisce nei programmi produttivi. Questo si-

stema comporta dei notevoli vantaggi per l'azienda, primo fra tutti, la eliminazione della micro-conflittualità determinata dalle diversificazioni di saturazione delle varie postazioni di lavoro. Nell'organizzazione del lavoro

LELLO TORNATORE

Continua a pag. 4

BILANCIO DELLA MOSTRA-MERCATO

Un ente fiero per Venticano

Il Presidente della Pro-Loco ha proposto la riconversione del foro boario e la costituzione di un organismo consortile di gestione

VENTICANO — Si è chiusa da qualche giorno la sesta edizione della fiera «Città di Venticano». Il bilancio è stato più che lusinghiero. 180 espositori (40 in più dell'anno scorso) provenienti da 15 diverse regioni italiane; 15 mila i visitatori in un solo giorno; affari per decine di milioni. Gli organizzatori costretti, per mancanza assoluta di spazio, a rifiutare l'installazione di altri stand. Il

problema, Venticano - 2.500 abitanti trasformato in un immenso parcheggio.

Proprio il successo riscosso da questa rassegna che ha saputo conquistare consensi anche al di fuori degli angusti limiti locali, pone una serie di problemi che debbono essere risolti con immediatezza se si vuole che la manifestazione prenda definitivamente il volo.

«Il primo problema da affrontare», dice Michele Clarica, Presidente della Pro-Loco di Venticano, organizzatore della mostra - «è quello della riconversione delle strutture del foro boario, dove attualmente trova ospitalità la rassegna». Il foro boario di Venticano, costruito da circa 20 anni, non è stato quasi mai utilizzato per il fine per il quale sorse.

ANTONIO CARRINO

Continua a pag. 1

ALLA PROVINCIA

Lo scoglio del bilancio

AVELLINO — La copertura dei posti vacanti nel piano di ristrutturazione del personale sarà l'argomento di cui si occuperà il consiglio provinciale nella riunione che la giunta ha fissato per il prossimo 11 maggio. Si tratta di un problema che ancora una volta torna all'esame del Parlamento e che in passato ha originato non poche polemiche tra amministratori e dipendenti. Ma, al di là dell'ordine del giorno, sarà interessante verificare lo stato dei rapporti tra le forze politiche dopo la vivace seduta del 18 aprile scorso conclusasi con un ennesimo scontro tra la maggioranza e l'opposizione sulla questione delle dimissioni del presidente e degli assessori.

Dimissioni che, sia pure al termine di un sofferto dibattito, sono state ritirate per consentire l'approvazione del bilancio di previsione il cui schema sarà sottoposto all'esame dell'esecutivo subito dopo la seduta dell'11 maggio.

Ma non è da escludere, prima che si arrivi al bilancio, qualche colpo di scena, soprattutto se si considera che non è stata affatto digerita dal gruppo comunista la decisione della giunta di respingere, perché improponibile, la richiesta urgente di convocazione del consiglio, per discutere ancora del problema delle dimissioni. Richiesta che — è bene sottolineare — è stata sottoscritta anche dal socialista Filippo, dal socialdemocratico De Lisa e dall'indipendente Mastandrea, a testimonianza che all'interno della maggioranza, nonostante i buoni propositi e i chiarimenti che ci sono stati nelle settimane scorse, ancora esistono forme di dissenso che non si riesce a controllare.

Senza poi dire della condizione posta dall'assessore De Vinco al momento del titolo

c. s.

NUZZO CIGNARELLA

Continua a pag. 4

INTERVISTA AL SEGRETARIO PROVINCIALE DELLA DC ENZO VENEZIA

Le ragioni del rinnovamento

Il responsabile della democrazia cristiana irpina fa il punto della situazione politica - Il rapporto con le minoranze all'interno del partito - La crisi alla provincia - I temi della ricostruzione al centro della campagna elettorale amministrativa del prossimo giugno

di Giuliano Minichello

AVELLINO — Tra i segnali e le vicende sempre più con trasti e di difficile decifrazione di questa intricata moviola politica della nostra provincia, l'elezione della sua giunta comunale di Avellino — un pentapartito composto da DC, PSI, PSDI, PRI e PLI — capeggiato di nuovo dal professore Francesco Pionati, consigliere dc — rappresenta indubbiamente un fatto positivo. Alla città neopoliologica alle prese coi 21 fucili problemi della ricostruzione, è stata data un'amministrazione che, a tutte prime, sembra diletta sia di un decisivo sviluppo programmatico che di una maggioranza abbastanza solida e determinata.

Ma anche la composizione della giunta comunale è stata accompagnata da polemiche e «vicio» non dal tutto espliciti, ma mentre la crisi strisciante dell'amministrazione provinciale, retta da un triplice DC-PSI-PSDI a presidenza socialdemocratica, non ha ancora una sboccata definitiva.

«Pare, infatti, che i partiti della maggioranza verranno ad una generale «resa dei conti» dopo l'approvazione del bilancio. A tutto questo va ad aggiungersi la vigilia elettorale per il rinnovo di circa il 20 per cento dei consiglieri comunali della provincia (tra cui spiccano centri ed ex seggio del consigliere assistente come Lioni, Serino, Altavilla, Marcelliano, Carvina); vigilia che non sarà certo a rassicurare i rapporti tra le forze politiche.

Si comprende quindi perché abbiamo avvertito l'esigenza di sentire, su questi problemi, il parere di uno dei protagonisti maggiori della vita politica provinciale, il segretario provinciale della DC, Enzo Venezia.

Qual è il suo giudizio sulla soluzione della crisi al comune di Avellino e, in particolare, come giudica la protesta della minoranza interna del suo partito, secondo cui la maggioranza «basista» avrebbe dato ancora una volta la prova di volere prevalere nella scelta delegataria della giunta?

«Credo di non far altro che attenermi ai fatti — risponde Venezia —, se rievoco come l'esito della crisi dimostra che la DC, anche questa volta, ha lavorato nell'interesse della città. Infatti, dalla crisi siamo usciti con l'affermazione della maggioranza al partito liberale. Il che vuol dire che oggi tutte le forze democratiche interessate a lavorare sul serio per risolvere i problemi del terremoto sono impegnate in un comune sforzo. Alla fine della legislatura amministrativa mancano ancora due anni, un tempo, come si vede, abbastanza lungo per fare cose buone.

D'altronde lo spirito di rinnovamento al quale i partiti hanno concordemente ripreso la scelta dei membri della nuova giunta sta a testimoniare che, da parte di tutti, si agisce con senso di responsabilità e di serietà. Poiché questi tre uffici finanziari svolgono un servizio collegato tra loro, gli utenti saranno costretti a fare un'aulentiva via uscita per ottenere ogni adempimento burocratico.

«Affiora così in tutta la sua

di assessore, si sarebbe usata un maggiore riguardo. Invece non è andata in questo modo. Abbiamo proceduto, nel caso del comune di Avellino, chiamando tutto il partito a scegliere uomini nuovi che nel gruppo consiliare rappresentassero il meglio. Non abbiamo accettato designazioni di parte, è vero. Ma in questo modo abbiamo esaltato il merito e la democrazia.

«E così che siamo intenzionati ad agire dappertutto, a cominciare dalle USL, dove gli amministratori dc debbono dar prova di un fattivo e serio impegno. La minoranza, se vuole, può dare un contributo, originale e critico, a rinnovare e qualificare il partito. Se non intende farlo, ci stringe se stessa ad essere gruppo antitetico e di retroguardia».

«E la crisi alla provincia...?»

«Alla provincia — dice Venezia — non parlo di crisi in modo netto. Certo, c'è una situazione confusa, che è sfociata anche in dimissioni. Ma, a mio avviso, i contrasti, se vi sono, hanno un fondamento assai relativamente oggettivo e, quindi, è possibile una loro ricomposizione. Il più grosso ostacolo, sempre a mio avviso, è dato dalle situazioni di fluidità esistenti nei partiti socialisti. La DC, ovviamente, ha gran rispetto per il dibattito e la dialettica interna ai suoi

partner di maggioranza, e resta quindi in attesa fiduciosa del verificarsi della possibilità di poter risolvere i problemi di collaborazione nei gli uffici locali».

«Ma la vigilia elettorale non crea, oggettivamente un clima di tensione?»

«Certo — dice ancora Venezia — c'è una tendenza ad enfatizzare i contrasti. Ma se c'è intenzione di rafforzare ed ampliare negli enti locali una più che collaudata formula di collaborazione democratica, non ci dovrebbero essere esasperazioni polemiche. D'altro canto, a seguire le cronache di questi giorni, non sappiamo neppure se saremo chiamati a votare anche per il Parlamento.

Per quel che riguarda la campagna elettorale amministrativa, la DC si presenterà agli elettori, oltre che ricordando le alleanze, puntando decisamente sui temi della ricostruzione, su cui presenterà proposte precise. Ma l'immagine che vogliamo offrire della DC è soprattutto quella di un partito che si apre alle forze rinnovatrici, della cultura e giovanili. Tra un mese ci sarà, senz'altro, il congresso del nostro movimento giovanile: sarà quella l'occasione in cui la DC potrà dare la prova di essere il partito che facendo leva sul giovanile ed aprendosi ai giovani, alla loro voglia di contare se guardare avanti».

«L'Ufficio del Registro è stato trasferito in nuovi locali nei pressi del «Roseto», a poche decine di metri dallo stadio Partenio. La decisione di portare questo importante ufficio in una zona della città priva, in pratica, di collegamenti pubblici col centro ha suscitato proteste e lamentele da parte di chi quotidianamente è costretto ad avere rapporti con quella struttura burocratica. In via De Ranis, dove stava in precedenza il Registro, se c'era il grosso problema del parcheggio, c'era però anche la possibilità di raggiungerlo a piedi. Ora, invece, bisogna per forza utilizzare l'auto privata.

Le cose si complicheranno ulteriormente tra non molto. Infatti, anche l'Ufficio Tecnico Erariale, con l'annesso catasto, è in procinto di trasferirsi dal palazzo dell'Interno in via Mancini alla periferia ovest della città e agli antipodi, più d'insi, dell'attuale sede dell'Ufficio del Registro.

L'Ufficio ipotecario, però, per le meno per il momento, rimarrà in via Mancini.

«L'Ufficio del Registro è stato trasferito in nuovi locali nei pressi del «Roseto», a poche decine di metri dallo stadio Partenio. La decisione di portare questo importante ufficio in una zona della città priva, in pratica, di collegamenti pubblici col centro ha suscitato proteste e lamentele da parte di chi quotidianamente è costretto ad avere rapporti con quella struttura burocratica. In via De Ranis, dove stava in precedenza il Registro, se c'era il grosso problema del parcheggio, c'era però anche la possibilità di raggiungerlo a piedi. Ora, invece, bisogna per forza utilizzare l'auto privata.

Le cose si complicheranno ulteriormente tra non molto. Infatti, anche l'Ufficio Tecnico Erariale, con l'annesso catasto, è in procinto di trasferirsi dal palazzo dell'Interno in via Mancini alla periferia ovest della città e agli antipodi, più d'insi, dell'attuale sede dell'Ufficio del Registro.

L'Ufficio ipotecario, però, per le meno per il momento, rimarrà in via Mancini.

Poiché questi tre uffici finanziari svolgono un servizio collegato tra loro, gli utenti saranno costretti a fare un'aulentiva via uscita per ottenere ogni adempimento burocratico.

Affiora così in tutta la sua

di assessore, si sarebbe usata un maggiore riguardo. Invece non è andata in questo modo. Abbiamo proceduto, nel caso del comune di Avellino, chiamando tutto il partito a scegliere uomini nuovi che nel gruppo consiliare rappresentassero il meglio. Non abbiamo accettato designazioni di parte, è vero. Ma in questo modo abbiamo esaltato il merito e la democrazia.

E così che siamo intenzionati ad agire dappertutto, a cominciare dalle USL, dove gli amministratori dc debbono dar prova di un fattivo e serio impegno. La minoranza, se vuole, può dare un contributo, originale e critico, a rinnovare e qualificare il partito. Se non intende farlo, ci stringe se stessa ad essere gruppo antitetico e di retroguardia».

«E la crisi alla provincia...?»

«Alla provincia — dice Venezia — non parlo di crisi in modo netto. Certo, c'è una situazione confusa, che è sfociata anche in dimissioni. Ma, a mio avviso, i contrasti, se vi sono, hanno un fondamento assai relativamente oggettivo e, quindi, è possibile una loro ricomposizione. Il più grosso ostacolo, sempre a mio avviso, è dato dalle situazioni di fluidità esistenti nei partiti socialisti. La DC, ovviamente, ha gran rispetto per il dibattito e la dialettica interna ai suoi

partner di maggioranza, e resta quindi in attesa fiduciosa del verificarsi della possibilità di poter risolvere i problemi di collaborazione nei gli uffici locali».

«Ma la vigilia elettorale non crea, oggettivamente un clima di tensione?»

«Certo — dice ancora Venezia — c'è una tendenza ad enfatizzare i contrasti. Ma se c'è intenzione di rafforzare ed ampliare negli enti locali una più che collaudata formula di collaborazione democratica, non ci dovrebbero essere esasperazioni polemiche. D'altro canto, a seguire le cronache di questi giorni, non sappiamo neppure se saremo chiamati a votare anche per il Parlamento.

Per quel che riguarda la campagna elettorale amministrativa, la DC si presenterà agli elettori, oltre che ricordando le alleanze, puntando decisamente sui temi della ricostruzione, su cui presenterà proposte precise. Ma l'immagine che vogliamo offrire della DC è soprattutto quella di un partito che si apre alle forze rinnovatrici, della cultura e giovanili. Tra un mese ci sarà, senz'altro, il congresso del nostro movimento giovanile: sarà quella l'occasione in cui la DC potrà dare la prova di essere il partito che facendo leva sul giovanile ed aprendosi ai giovani, alla loro voglia di contare se guardare avanti».

«L'Ufficio del Registro è stato trasferito in nuovi locali nei pressi del «Roseto», a poche decine di metri dallo stadio Partenio. La decisione di portare questo importante ufficio in una zona della città priva, in pratica, di collegamenti pubblici col centro ha suscitato proteste e lamentele da parte di chi quotidianamente è costretto ad avere rapporti con quella struttura burocratica. In via De Ranis, dove stava in precedenza il Registro, se c'era il grosso problema del parcheggio, c'era però anche la possibilità di raggiungerlo a piedi. Ora, invece, bisogna per forza utilizzare l'auto privata.

Le cose si complicheranno ulteriormente tra non molto. Infatti, anche l'Ufficio Tecnico Erariale, con l'annesso catasto, è in procinto di trasferirsi dal palazzo dell'Interno in via Mancini alla periferia ovest della città e agli antipodi, più d'insi, dell'attuale sede dell'Ufficio del Registro.

L'Ufficio ipotecario, però, per le meno per il momento, rimarrà in via Mancini.

Poiché questi tre uffici finanziari svolgono un servizio collegato tra loro, gli utenti saranno costretti a fare un'aulentiva via uscita per ottenere ogni adempimento burocratico.

Affiora così in tutta la sua

di assessore, si sarebbe usata un maggiore riguardo. Invece non è andata in questo modo. Abbiamo proceduto, nel caso del comune di Avellino, chiamando tutto il partito a scegliere uomini nuovi che nel gruppo consiliare rappresentassero il meglio. Non abbiamo accettato designazioni di parte, è vero. Ma in questo modo abbiamo esaltato il merito e la democrazia.

E così che siamo intenzionati ad agire dappertutto, a cominciare dalle USL, dove gli amministratori dc debbono dar prova di un fattivo e serio impegno. La minoranza, se vuole, può dare un contributo, originale e critico, a rinnovare e qualificare il partito. Se non intende farlo, ci stringe se stessa ad essere gruppo antitetico e di retroguardia».

«E la crisi alla provincia...?»

«Alla provincia — dice Venezia — non parlo di crisi in modo netto. Certo, c'è una situazione confusa, che è sfociata anche in dimissioni. Ma, a mio avviso, i contrasti, se vi sono, hanno un fondamento assai relativamente oggettivo e, quindi, è possibile una loro ricomposizione. Il più grosso ostacolo, sempre a mio avviso, è dato dalle situazioni di fluidità esistenti nei partiti socialisti. La DC, ovviamente, ha gran rispetto per il dibattito e la dialettica interna ai suoi

ALLA COMUNITA' MONTANA «TERMINIO-CERVIALTO

Al via l'Ufficio di Piano

Compito essenziale del nuovo organismo sarà quello di fare da tramite tra i vari comuni e la Sovrintendenza - Costituito anche il Comitato agricolo zonale per l'esame del piano di sviluppo rurale

MONTELLA — Intensa attività alla Comunità Montana del «Terminio-Cervialto». Durante le ultime sedute del Consiglio Generale e nelle riunioni di Giunta, si è avuto modo di constatare il voluminoso programma d'interventi predisposti sul territorio dell'ente. Si inizia con opere di sistemazione stradale a Montefranco, dove sarà ampliata l'interpodere di Valle Musani, Ippone, e quella di servizio forestale Piscicchio, a continuare con il comune di Volturara Irpina interessato alla sistemazione della strada «Carlini-Pini-Pozzo di Ventura».

L'ultima seduta del Consiglio ha anche ratificato le deliberazioni di Giunta esecutive riguardanti la variazione al bilancio di previsione 1982; l'approvazione del progetto esecutivo per la sistemazione dell'impianto irriguo della valle del Sabato, incidente nei Comuni di S. Michele di Serino - S. Lucia di Serino - S. Stefano del Sole; nonché l'approvazione del progetto e successivo incarico di progettazione dell'acquedotto integrativo delcano.

All'ordine del giorno anche la costituzione di una Commissione che provvederà all'esame delle richieste di contributi inoltrate dalle cooperative di lavoro e di incentivi a favore della castanicoltura.

Di recente, inoltre, la Co-

munità Montana si è dotata dell'Ufficio di Piano della sovrintendenza ai beni artistici, storici ed architettonici della provincia di Avellino. Compiti essenziali dell'Ufficio di Piano sarà quello di costituire un tramite efficace tra i vari Comuni e la Soprintendenza. Importanti novità vengono segnalate anche dal Comitato Agricolo Zonale: per l'esame del piano di sviluppo agricolo da trasmettere al Consiglio Generale, dopo

la primitiva proposta dell'Ente Regionale di sviluppo agricolo della Campania. Un ultimo punto riguarda la sostituzione, all'interno dell'attuale giunta esecutiva, del dottor Vincenzo Tedeschi. Su questo argomento, il Consiglio deciderà nella prossima seduta, così come per i tre punti posti all'ordine del giorno e che non sono stati trattati per motivi di ordine procedurale e contingente.

GIANNI CIANCILLI

NEL MESE DI SETTEMBRE

Esperiti mondiali

al convegno sul nocciolo

AVELLINO — Va prendendo corpo l'organizzazione del convegno internazionale sul nocciolo che si svolgerà ad Avellino nel prossimo mese di settembre. Il comitato organizzatore — che ha già approvato un programma provvisorio — si è garantita la presenza di esperti provenienti da ogni parte del mondo.

Il prof. Thompson, del dipartimento di orticoltura dell'Università statunitense dell'Oregon, parlerà sul miglioramento genetico del nocciolo. Il dott. Lagerstedt,

della stessa università, intratterà i convegnisti sulla propagazione di questa coltura.

Il francese Germain svilupperà una relazione sulla fisiologia della riproduzione del nocciolo. Gli italiani Romagnolo, Tombae e Manzo — docenti, rispettivamente, all'università di Torino e Perugia e all'Istituto sperimentale della frutticoltura di Roma — parleranno sulla scelta delle cultivar. Lo spagnolo Glorina illustrerà i sistemi di irrigazione di questa coltura; docenti provenienti dalla Jugoslavia, dall'Unione Sovietica, Romania e Turchia si intratteranno sui sistemi di coltivazione adoperati nei loro paesi.

Gli aspetti economici di questa coltura sono affidati al prof. Coppo dell'Università di Portici e all'on. Costanzo, parlamentare europeo.

I MEDICI CONTRO LE INCOMPATIBILITA'

AVELLINO — Il Consiglio Regionale della FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale) si è riunito ad Avellino presenti il segretario del Sud-Italia DEL BARONE, il segretario regionale CARPINELLA ed i componenti MASTROMINICO, ACCARDI, DAMA, MAZZEO, DI CAPRIDO, FORGIONE, MUSCETTA e CANTELLI.

Il consiglio ha discusso argomenti urgenti, relativi alla mancata applicazione della Convenzione Unica per la Medicina Generale in Campania, ed ha predisposto una serie di azioni intese a costringere le forze politiche rappresentate nel Consiglio Regionale ed in particolare il nuovo Assessore Regionale alla Sanità, al rispetto delle leggi e della normativa che regolano la materia.

È stata ancora una volta richiesta l'approvazione del regolamento dell'associazionismo, per consentire il rientro dei supermassimalisti, l'applicazione delle incompatibilità e la determinazione delle zone carenti, per favorire l'inserimento di molti giovani medici nell'attività della medicina convenzionata ed ancora l'approvazione delle graduatorie della guardia medica, da mesi predisposte dai comitati ex art. 14 delle varie province, per eliminare gravi episodi di malfunzione e tutte le incompatibilità.

RVOLUZIONE IN CITTA'

Il Registro va in collina, il Catasto, invece, scende a valle

Non pochi i disagi per potersi recare negli uffici finanziari dislocati in periferia e in zone mal collegate

AVELLINO — L'Ufficio del Registro è stato trasferito in nuovi locali nei pressi del «Roseto», a poche decine di metri dallo stadio Partenio. La decisione di portare questo importante ufficio in una zona della città priva, in pratica, di collegamenti pubblici col centro ha suscitato proteste e lamentele da parte di chi quotidianamente è costretto ad avere rapporti con quella struttura burocratica. In via De Ranis, dove stava in precedenza il Registro, se c'era il grosso problema del parcheggio, c'era però anche la possibilità di raggiungerlo a piedi. Ora, invece, bisogna per forza utilizzare l'auto privata.

Le cose si complicheranno ulteriormente tra non molto. Infatti, anche l'Ufficio Tecnico Erariale, con l'annesso catasto, è in procinto di trasferirsi dal palazzo dell'Interno in via Mancini alla periferia ovest della città e agli antipodi, più d'insi, dell'attuale sede dell'Ufficio del Registro.

L'Ufficio ipotecario, però, per le meno per il momento, rimarrà in via Mancini.



L'AZIONE DELLA COLDIRETTI

Non saranno espropriate le terre dell'Ofanto

VALLE OFANTO — Le terre della Valle Ofantina non verranno tolte ai coltivatori. La decisione è scaturita dall'Incontro ministeriale stabilito dall'on. SCOTTI - Coordinatore della politica per lo sviluppo delle aree terremotate per definire l'ipotesi di decentralizzazione degli insediamenti industriali nell'ambito di una vasta superficie agraria incolta, contigua al perimetro prescelto nella fase progettuale. Ipotesi formulata

di gente che nella Valle Ofantina ha già una sua industria; quella che impugna le rispettive famiglie nell'attività zootecnica probante verso miglioramenti e obiettivi economici competitivi.

La decisione di non distruggere un patrimonio con dotto a livelli imprenditoriali di notevole interesse economico, per la Coldiretti irpina è un atto di consapevolezza che, al di là di ogni cosa, salvaguarda proprietà, lavoro e

reddito di gente che nella Valle Ofantina ha già una sua industria; quella che impugna le rispettive famiglie nell'attività zootecnica probante verso miglioramenti e obiettivi economici competitivi.

Più di 6 mesi è durata la battaglia sindacale della Coldiretti irpina. Essa ha trovato nei coltivatori della Valle Ofantina una decisa partecipazione di lotta, anche contro ten

ativi di investire e intralciati dettate esclusivamente dallo scopo di acquisire meriti con affermazioni e propagande improvvisate.

«Al di là di tutto ciò che erano doveri della Coldiretti» — dice il dirigente provinciale di Giuseppe Lupo — quello che più resta di significatività nella vicenda sindacale è la compattezza dei coldiretti che hanno dimostrato un protagonismo determinato con notevole consapevolezza».

UN'INTERESSANTE INIZIATIVA A VILLANOVA DEL BATTISTA

Riscoperta dai giovani la civiltà contadina

Dopo cinque mesi di ricerche gli alunni della locale scuola media hanno allestito una mostra, che si chiude oggi, con «schede» riguardanti la casa, le masserizie, i mestieri, gli arnesi, i lavori nei campi, i giochi

VILLANOVA DEL BATTISTA — Capita tanta volte, che parlano a rima e rima, con la cammina nante dret, a mezz la Croce a lu Municipio, che rice coccheruno: «A Villanova nun si face mai niente. Pur cert'uzanze antiche so sparute. Nu rrimm chiù na festa paisana. Nun'èstate chiù lu costum che ci steva na vota; tann a' qu' timp al ci faceva pur lu giglio. Oj tutt' è ffuuto. Pur lu dialetto, com stimmu, a cangiato».

Certe che lu villanuvale rrimò, ann p'ndut l'uzanze antiche e lu stimentone r' lu vecchie r' na vota, peccè si piensano ca tutt' as cose r' mo so sempre chiù meglio. Nun' è ccasi. Villanova è lu villanuvale tien' parich' cose r' bbuono.

Nu' vullissimo che stu libro (che libb' mano jè) a lu villanuvale, rrim' e Flora Villanova, lu Hacienda, nu' p'ccu a qu' belle, tiempu postate, pe piglia nata vota postate buone: uzanze che facev' n'esser a tutt' cchiù tran quelle e r'bbona salute».

Questo brano, scritto in dialetto villanovese, tratto da un'legenda di Don Antonio Blunto, parroco di Villanova è stato forse lo stimolo per dare vita ad una interessante mostra etnografica sulla cultura artigiana e contadina allestita a Polcarino (antico nome di Villanova) presso i locali della Scuola Media. Uno sguardo al tempo passato mentre si vive il tempo presente, alle tradizioni e alla ricchezza culturale aggregata e messa in pericolo dalla vita moderna.

I campi d'indagine hanno interessato il dialetto con la produzione di schede linguistiche illustrate, la casa e le masserizie, i mestieri, i giochi, i lavori dei campi, gli animali selvatici e domestici. Particolare importanza, inoltre, è stata data alla mostra di arnesi della cultura contadina ed alle ceramiche, la cui produzione tradizionale della fine del 1800 è andata via via scomparendo.

L'idea di tentare il recupero di oggetti ormai in disuso fu lanciata, nel mese di novembre dello scorso anno, nel corso di una riunione del consiglio dei professori. Appoggiata dal preside prof. Mario Di Chiara, l'iniziativa fu resa possibile dall'insegnante di lettere Antonio Capaldo. «Spegliati ai miei allievi, che il mondo dei loro nonni, e più ancora quello dei loro bisnonni, era totalmente diverso da quello di oggi. Spegliati anche che l'accettazione delle risorse che ci offre la civiltà industriale non deve necessariamente presupporre il disprezzo per la civiltà contadina; e che anzi sarebbe stato giusto ed utile cercare le testimonianze di quella civiltà».

Il preside Di Chiara aggiunge: «Il risultato di questa mostra va al di là dell'ambito entro il quale è stata allestita, soprattutto perché ha coinvolto nella ricerca le famiglie di Villanova del Battista e quindi l'intera collettività. È un patrimonio



Ceramiche polcarinesi

culturale molto ricco, espressione più autentica della mentalità e delle abitudini della nostra gente. Sono occorsi oltre 5 mesi di ricerche, che sono il risultato di una paziente e laboriosa ricerca, che intende recuperare, nella sua modestia, aspetti e valori che col tempo vanno

scomparendo. Arnesi, disegni, foto e testimonianze varie, presenti nelle diverse sezioni, non sono certo esaurienti; possono, però, costituire l'occasione per capire in che modo era organizzata la cultura contadina e artigiana delle nostre zone; per verificare e mettere a con-

fronto cambiamenti apportati sul territorio, nei rapporti umani e nel costume. Un angolo della mostra è stato dedicato ai costumi femminili, dei primi del 900. In questi luoghi dove tutto nasce dal lavoro anche l'arte di confezionarsi l'abito nuziale faceva parte di questo rito. L'unico presente nella mostra è un abito da sposa del 1920 di seta dura e stranamente non bianco, ma di colore giallo antico ricco di merletti a tombolo e ornato da una corona di perline, che poteva forse servire in sostituzione di una preziosa collana.

Infine, l'indagine si è allargata al recupero di parole e frasi dialettali ormai scomparse. Che cosa è lo «stauuca»? Fino a pochi giorni fa nessuno lo sapeva a Villanova del Battista. Cento anni fa il fazzoletto veniva chiamato stauuca.

La mostra, che si chiude oggi, è anche ricca di una documentazione fotografica, curata dall'insegnante di educazione artistica prof. Paolo Caruso, che rappresenta vecchie strutture edilizie ancora presenti, oggi, nelle campagne di Villanova. A fare da ciccone ai vari visitatori, c'era la vicepresidente della scuola prof.ssa Rosanna Sebastiani, che ha guidato le visite scolaresche dei comuni limitrofi (S.M. di Zunigoli, di Sturmo e la S. Elem. di Villanova) e molte altre dell'Irpinia) venute a Villanova per visitare la mostra. Per finire ci auguriamo che tale iniziativa, iniziata dai ragazzi dagli 11 ai 14 anni, possa sensibilizzare l'amministrazione locale per questa mostra possa avere carattere permanente ed avere uno studio più approfondito.

ENZO SILVESTRI

A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FORINO

Una tre giorni culturale per ripensare il proprio passato

Alla manifestazione hanno dato il loro contributo la Pro-Loco di Contrada e il Gruppo «L'incontro» che ha recitato un'opera di Carlo Guarino - Presentata l'opera di Vespucci

FORINO — Forino sta vivendo in questi ultimi tempi entusiasmi ed esaltanti momenti di appuntamenti culturali, che stanno ridando al paese il tradizionale lustro.

Per i giorni 23-24 e 25 April la Amministrazione Comunale di Forino in albinosi con la Pro-Loco di Contrada ed il Gruppo Culturale «L'incontro» di Forino ha organizzato un nutrito programma di manifestazioni, che hanno visto la partecipazione di numeroso pubblico.

«Forino e la sua storia» è stata la traccia dell'iniziativa che si è svolta presso i locali della Chiesa di S. Biagio, in piazza Municipio, dove ha sede il circolo culturale «L'incontro» ideato e stimolato dall'attivissimo parroco Don Ludovico Biagno, sempre sensibile ai problemi dei giovani.

Una particolare ed apprezzatissima relazione sull'arte ha dato il via alle manifestazioni del primo giorno, che ha avuto il punto culminante nella lettura dei testi del poeta Fanelli, del 1600, a cura del gruppo «Dimensioni Uo-



Il Castello di Forino

mo», che ha suscitato unanimi consensi.

Lo spazio dello sport è stato riempito da una caratteristica corsa campestre nella mattinata di domenica, che ha toccato i punti più suggestivi del paese in una cornice di folla, che ha sostenuto i partecipanti di ogni età, impegnati nelle competizioni ecologiche. Subito dopo è stata inaugurata la mostra degli artisti Mario Formato e Cesare Fanelli, pittori, e Felice Vecchione, scultore. Molte apprezzate sono risultate le caratteristiche sculture in legno del Vecchione, che ha donato al Comune di Forino lo stemma municipale scolpito, con mano magistrale, su di un tronco di albero.

La serata di domenica è stata caratterizzata dallo spettacolo teatrale a cura del gruppo «L'incontro» - «Madamaquette solida» di Carlo Guarino, che già in precedenti edizioni aveva riscosso il consenso unanime della critica e l'appassionata partecipazione del pubblico delle grandi occasioni.

«La storia locale - problemi e prospettive» è stato il tema della conferenza curata dal prof. Alessandro Di Napoli, che è stata animata dall'intervento di numerosi presenti, che hanno pure vivacizzato il dibattito sull'opera dell'avv. Genaro Vespucci, concludendo la riuscita serata tre-giorni di manifestazioni.

Senza alcun dubbio l'Am-

ministrazione comunale di Forino ha centrato l'obiettivo, assicurando un discorso culturale senza precedenti e continuando il filone iniziato dal 1980, con la pubblicazione del primo volume sulla storia di Forino, con le manifestazioni per il centenario della società operaia, e con l'edizione del secondo volume della storia del paese, sempre curata dall'avv. Vespucci, di cui il nostro giornale in più occasioni si è interessato.

Il vice sindaco dott. Vennerando Frichione Parise nel saluto di apertura portato a nome dell'amministrazione, ha giustamente sottolineato l'importanza di questi appuntamenti, ribadendo la volontà di sostenere da parte dell'attuale giunta, accanto ai numerosi problemi del momento, ogni iniziativa indirizzata in tale senso. «Un paese che scrive e legge la sua storia è, già, solo per questo, un paese civile».

FRANCESCO FINELLI

LE CITTÀ TEDESCHE

NAPOLI - Organizzata dall'Associazione italo-germanica di Napoli e Campania, mercoledì scorso, si è svolta nella sala Santa Clara a Piazza del Gesù, a Napoli, una conferenza del professor Mario Del Giudice, ordinario di lingua tedesca nei licei scientifici. Alla manifestazione che ha avuto un notevole successo di pubblico, erano presenti docenti e studenti nonché una delegazione del corpo consolare accreditato del capoluogo campano.

«RISCONTRI» IN EDICOLA

Virgilio fra noi

Pubblicati gli atti del convegno sul poeta

È in edicola (e in libreria) il terzo numero (anno IV) della rivista di cultura ed attualità «Ricontri», diretta dal professore Mario Gabriele Giordano e stampata, per la Sabatia editrice, presso la scuola tipo-litografica dell'Istituto Anselmi di Marigliano.

Si tratta di un numero monografico (prezzo al pubblico 7.000 lire) intitolato «Virgilio fra noi», contenente gli atti della «Giornata Virgilliana», svoltasi ad Avellino il 22 maggio 1982 nell'ambito delle celebrazioni per il bimillenario della morte del poeta latino, promossa dalla locale amministrazione provinciale.

Dopo il saluto dell'assessore provinciale alla pubblica istruzione, prof. Michele Cicciola sono le relazioni di tre illustri docenti dell'università di Napoli, il prof. Marcello Gigante, ordinario di letteratura greca e direttore dell'Istituto di filologia classica e i professori Armando Salvatore e Salvatore D'Elia,

ordinari di letteratura latina, che hanno trattato rispettivamente i seguenti temi: «Virgilio e la Campania»; «Realtà e fantasia poetica in Virgilio bucolico» e georgico»; «L'Enéide e la concezione virgilliana della storia».

Di particolare interesse appaiono i riferimenti, individuabili in numerosi passi virgilliani, ai luoghi dell'Irpinia.

«Sono riferimenti — scrive Cicciola — sufficienti a sollecitare in altri tempi lo spirito campanilistico di eruditi locali in cerca di divagazioni. Ma noi vogliamo porre l'accento anche su qualcosa di più profondo. Virgilio, poeta dell'umile fatica del campo, cantore insieme della natura e del quotidiano travaglio dell'uomo, potrebbe opportunamente essere invocato come «nume tutelare» di queste nostre genti semplici e schiette, che nessuna violenza ha potuto fino ad oggi snaturare».

A CONFRONTO AL MUSEO IRPINO

Il Lazio protostorico e l'Irpinia antica



Statuetta di offerente

In occasione di una interessante mostra concessa dalla Soprintendenza Archeologica di Roma e realizzata dall'Amministrazione di Avellino tramite il Museo Irpino, ed il cui scopo precipuo, secondo quanto era nelle intenzioni degli organizzatori, era quello di rappresentare, nel contesto dei materiali del Museo Irpino, un concreto contatto culturale tra il Latium vetus e l'Irpinia antica, attraverso la lettura dei corredi funerari dell'Osteria dell'Osa, anche alcune classi del nostro Liceo classico hanno avuto la possibilità di prendere diretta visione dei reperti archeologici provenienti dal sepolcreto laziale, assecondando in tal guisa quanto si era dagli organizzatori medesimi auspicato, e cioè che l'iniziativa suscitasse il più largo interesse, soprattutto fra gli studenti.

La visita al Museo, che, grazie alla presenza di questo materiale proveniente da fuori, ha assunto per noi un'inesistente carattere del tutto particolare, si è articolata in due fasi: la prima ha avuto lo scopo di illustrare ai presenti quali siano gli scopi ed i metodi di una scienza, quale l'archeologia, che nella nostra scuola viene forse alquanto, ed a torto, tra-

scurata, benché capace di suscitare negli alunni un profondo interesse e nonostante che, in quanto scienza storica, costituisca spesso un valido ausilio allo studio della storia medesima o, ancora, di materie quali la storia dell'arte o persino la letteratura, che ambedue svolgono un ruolo rilevante nello sviluppo culturale e nella evoluzione di un popolo; la seconda fase, invece, ha avuto lo scopo di prendere diretta visione dei suscitati reperti, provenienti dal sepolcreto dell'Osteria dell'Osa.

Quindi esprime le mie personali e sincere congratulazioni, nonché quelle di tutti i partecipanti alla visita al Museo del cui parere mi arrogo il diritto, a ragion veduta, di farmi interprete, con chi ha permesso che una tale iniziativa potesse vedere la luce, auspico che nell'ambito di un'attività prettamente scolastica possano trovare ai tre spazi consimili attività, del cui interesse e del cui vantaggio in campo culturale a nessuno è dato dubitare.

GIOVANNI GRASSO

LA DC E LA FINANZA LOCALE

Organizzato dal comitato provinciale della DC e in programma questo pomeriggio, con inizio alle 17.30, nella sala «Guido Dorso» della Biblioteca Provinciale «Giulio e Scipione Capone» di Corso Europa, un convegno dibattuto sul tema: «Finanza locale - Strumenti per lo sviluppo delle zone interne».

Relaziona il prof. Andrea Amatucci, ordinario presso l'Università di Napoli.

Concluderà il Sottosegretario alla Giustizia, on. Giuseppe Gargani.

UN AVELLINO VIRTUAMENTE SALVO CONTRO LA CAPOLISTA

A Roma in gita di piacere?

Agli irpini, quest'anno, è sempre mancato il risultato di prestigio - A Roma c'è l'ultima occasione per ottenerlo, ma i giallorossi appaiono lanciati verso lo scudetto - Per Sibilla, intanto, è già calciomercato

AVELLINO — È fatto! Devono averlo pensato in tanti al termine dei novanta testati finali della gara con il Fla del territorio ex Vinicio. Ed in effetti, superando l'ultimo rivale diretto che il campionato riservava loro, i giocatori irpini hanno conquistato un passo decisivo verso la quinta salvezza. A questo punto, battere in casa il Catanzaro la prossima domenica sembra una pura e semplice formalità per quanto il prudente Veneranda sbaglia ad ammonire i suoi uomini a non mollare perché «il calcio è pieno di sorprese».

Per concordando con il mister su questo punto, riesce comunque difficile pensare ad un improvviso crollo della squadra che poi, all'ultimo giornata potrebbe sempre prendere i punti che doversero eventualmente scivolare sul campo della ormai demotivata Udinese.

Dunque è già tempo di bilanci e di previsioni. Il primo punto da chiarire riguarda l'allenatore. Non si può negare che Veneranda ha saputo dare una sferzata alla squadra che sotto la gestione Marchionni pareva assai precocemente rassegnata alla retrocessione. Ora, se la logica del calcio è la logica dei risultati, la riconferma di Veneranda dovrebbe essere un fatto automatico. Così, invece non è. Già da tempo si fanno con insistenza i nomi di Santini ed Ulivieri che secondo i soliti bene informati si stanno contendendo la poltrona avellinese per la prossima stagione.

interrogato al riguardo, Sibilla ha così risposto:

«Veneranda ha operato bene, bisogna riconoscerlo».

In qualche circostanza, però, mi è parso eccessivamente prudente. Ecco la vorrei un allenatore più aggressivo, in grado di galvanizzare l'ambiente anche perché sto avendo una squadra di giovani e c'è bisogno di un timoniere che infonda fiducia e sicurezza».

Semberebbe un discorso di congedo per l'attuale allenatore, se non che Sibilla si affrettò ad aggiungere che «nessuna decisione è stata ancora presa».

Perlerò con Veneranda e se riceverò garanzie ed una richiesta economica accettabile, l'allenatore sarà ancora lui».

Ed eccoli alla squadra in vista c'è l'ennesima rivoluzione: «Ispete bene qual è la mia politica», spiega il presidente - e credo, del resto, di avere poche alternative. Gli incassi coprono e malapena le spese. Se ogni anno non passassi tra i giovani più promettenti rinchiederemo il tracollo finanziario».

Partirà quindi sicuramente la maggior parte degli attuali giocatori: i riconfermati saranno due o tre: Schiavi, Bardialdi e forse Di Somma. Con lui non ho ancora discusso e quindi non conosco le sue intenzioni».

«Speriamo soltanto - fa osservare il giovane general manager Marino - che i nostri tifosi abbandonino l'atteggiamento di distacco manifestato durante questo campionato. Noi comprendiamo



Vignola, il «pezzo» più richiesto dell'Avellino (Foto di Lino Sorrentini)

che una certa assuefazione alla serie A è normale, però è bene ricordarsi sempre delle altre città ben più grandi della nostra che hanno la squadra in B o in C».

«Io non mi arrendo - riprende Sibilla - con la gente quando non riempie lo stadio perché so che la potenzialità di spettatori di Avellino è assai limitata. Mi arrendo a molto, però mi critica il mio comportamento in sede di calciomercato. Con i miei metodi, giovani e giocatori, ci siamo salvati per cinque anni. E per

piccola e povera, sarà sempre quello di lottare per la salvezza. Inutile illudersi. E gli ultimi esempi di un Perugia o di un Catanzaro».

Stanno sempre ad ammorire gli incontentabili».

Inoltre, in un campionato dove il fattore economico (la capacità dei vari ambienti cioè di garantire un cospicuo gettito domenicale di incassi) ricopre un ruolo sempre più fondamentale (in tal senso una eventuale retrocessione di una piazza ricca come Napoli sarebbe una specie di lutto nazionale) è importantissimo il contributo in soldoni della gente».

Ora, è chiaro che Sibilla dovrà evitare in futuro errori gravissimi come l'aumento deciso quest'anno di ben trentamila lire dell'abbonamento di curva, ma è altrettanto vero che se la gente vuole continuare ad assistere ad uno spettacolo di serie A, deve «pegarò», nel senso più pieno della parola.

Ed ora occupiamoci brevemente della trasferta di Roma. Sarà una gita di piacere, una festa anticipata per lo scudetto? Mah. Sull'aria c'è l'Avellino dovrebbe recitare il ruolo della comparsa. Ad alimentare piccole speranze: una constatazione pratica: nei precedenti tornei, i verdi hanno sempre riportato un risultato di gran prestigio: quest'anno l'impressione è mancata. E quella di domenica è l'ultima occasione...

BASKET

Parisi se ne va?

Persico e Gavagnin i più probabili sostituti - La Scandone qualificata ai play-off

AVELLINO — Chiuso il campionato, in seno alla Carisparmio Pall. Avellino è cominciato il basket mercato. Lavorare bene sin da adesso vorrà significare stagione tranquilla e magari ancor più ricca di soddisfazioni da gustarsi da ottobre in poi. Alla Carisparmio sembra che vi sia in atto una vera e propria rivoluzione dei ranghi, ma prima di poter operare sul mercato bisogna una volta per tutte e principalmente subito, decidere sulla guida di tecnica della squadra il coach Enzo Parisi, cui va grandissimo merito degli ultimi exploit della squadra cestistica irpina sembra cerchi nuovi stimoli, nella guida di una squadra maschile campana. Per il momento il buon Enzo non si è ancora espreso in maniera ufficiale, ma alla fine il suo contratto biennale con la Carisparmio potrebbe far saltare di un anno questo suo vecchio palino. Intanto la società si è già prumata in caso di forfait del Parisi, bloccando Rino Persico, avellinese, per anni alla guida della Scandone, e Giovanni Gavagnin, ex grande giocatore della Nazionale italiana: anni 50 e della Igna Varese, da tempo trapiantato a Caserta, dove negli ultimi anni ha guidato la Ziri. Sul fronte affetti, in partenza Chiofalo e Raspatti bisognerà decidersi sulla con-

ferma o meno di Cindy Hau gejorde. Da voci attendibili pare che la forte Cindy venga sostituita dalla canadese Sil via Sweeney, eccezionale realizzatrice del Killa Perugia.

In campo maschile la Scandone chiude il campionato ospitando domattina il fanalino di coda San Ferdinando di Puglia. Gli avellinesi qualificati per i play off si giocheranno la promozione col De Feo Agropoli che parte col vantaggio di giocare 7 volte su 3 in casa, lo spieghiamo.

CICLOTURISMO

Ha fatto tappa per la prima volta ad Avellino, Carlo Milani, 63 enne cremonese, ex vigile urbano, massetto dello stesso corpo. Fisico perfetto, barba bianca, Milani percorre su e giù la penisola con una bici che è stata di uno zaino dal peso di oltre un quintale. In questo zaino Milani conserva come souvenir le foto ricordo con personaggi celebri incontrati (l'ultimo incontro è stato Papa Wojtila, il prossimo il Presidente Pertini) e un album sul quale vengono timbrati i suoi passaggi nella varie località. Ad Avellino Milani ha trovato amica e grande ospitalità in specie da parte del Vigile Urbano Michele De Paola che all'investimento si è adoperato per non far mancare niente all'illustre ospite.

LUIGI ZAPPELLA

DOPO UN ANNO TORMENTATO

Salva la Poligrafica

AVELLINO — Si è concluso la scorsa settimana il campionato nazionale di serie C di pallamano al quale ha preso parte anche la Incom Poligrafica Ruggiero. La squadra avellinese alla penultima giornata si è assicurata la salvezza, dopo un intero torneo vissuto alla giornata: i bianco-verdi, infatti, per tutto il campionato non si sono allenati, ritrovandosi solo la domenica mattina per giocare le partite ufficiali. L'assurda situazione, che si era prospettata all'inizio del campionato con l'estromissione degli atleti irpini dalla tendopoli di via Tagliamento, è durata per tutto il campionato, senza che le autorità trovasse una sistemazione per la formazione di Roca e compagni. A nulla sono valse le campagne radio-televisive e di stampa (più volte abbiamo lanciato appelli da queste colonne): il torneo si è concluso e i ragazzi della Poligrafica non si sono mai allenati. Per fortuna gli irpini hanno sopportato alla mancanza di preparazione

con qualche individualità (ottimi i campioni di Venezia, Roca, Lanzetta, Malatesta e del giovane Genovese) ed hanno evitato la retrocessione: ora si spera che il prossimo torneo di serie C si svolga all'insegna della riscossa per la formazione avellinese: impianti sportivi permettendo (possibile che non ci sia in tutta Avellino una palestra disponibile?), potrebbe essere ripreso anche il discorso dei giovanissimi: lo scorso anno, infatti, più di cinquanta ragazzi si ritrovavano due volte alla settimana per apprendere la tecnica di questo sport nuovo per la nostra città. Quest'anno le nuove leve non hanno potuto continuare il discorso intrapreso, e il lavoro di un anno è andato completamente perduto.

L'appello per una palestra dove far allenare questa squadra in vista del prossimo campionato lo vogliamo lanciare già da ora... Non si sa mai!

ALDO BALESTRA

GEO - CONSULT

GEOLOGIA - GEOGNOSTICA - GEOTECNICA

Laboratorio Geotecnico - Geotecnica delle fondazioni - Geotecnica Stradale - Ricerche d'acqua - Prospezioni Elettriche e Sismiche.

Via Circumvallazione, 44/D - Tel. (0825) 31975 - AVELLINO

RADIO IRPINIA

Corso Europa, 19 - Avellino

103,4 Mhz

DALLA PRIMA PAGINA

1° Maggio

economico e sociale.

Da non dimenticare il confronto con la forza economica che si moltiplicano e con la stessa Regione e la PP, SS, onde analizzare la gravità sulla situazione occupazionale salentina, i punti di crisi, le necessità di riorganizzazione e di ristrutturazione nell'ASI di Avellino e del Solfatino, le possibilità di sviluppo dell'Indotto oltre che quelle generali del Comprensorio.

Conseguenzialmente occorrerà rivisitare a tutti, a parti-

re da chi ha la massima responsabilità nel governo della nostra Comunità e dell'economia, la richiesta di un contratto specifico, di scelte adeguate a modificare la situazione che è grave in generale e nella nostra realtà rischia di trasformare in degrado una situazione già estremamente precaria per quanto riguarda il mercato di lavoro.

Su queste basi, ed è l'impegno che assumiamo in questo 1° Maggio, dovremo dare al mondo e anche alla piattaforma rivendicativa unitaria CGIL-CISL-UIL rilanciando anche l'impegno di azione unitaria.

Ciò che abbiamo costruito è un disegno complessivo che scongiuri il rischio di una confusa politica della cosa attraverso una convergenza unitaria che dipenda anche dalla convinzione, della determinazione, della capacità di iniziativa e di confronto che la CISL stessa sapeva avere ai diversi livelli. Ciò non testà e determinazione.

L'Alfa-Nissan

ARNA, è previsto inoltre, e titoli sperimentali, un periodo di prova, durante il quale si discuterà i metodi di lavoro in rapporto alle qualità della produzione. Un sistema analogo è il fiore all'occhiello dell'industria automobilistica nipponica: il cosiddetto «Quality Circle». È evidente, soprattutto in questo caso, l'influenza della «cultura di produzione» giapponese su quella italiana. L'ARNA rap-

presenta perciò, il nuovo sistema di produzione occidentale per portare fuori dalla crisi l'industria automobilistica.

Ed è proprio per questo che tutto il mondo guarda con estrema attenzione a quello che succede a Pratola Serra. Un primo passo già è stato fatto: sono stati rispettati i tempi di entrata in produzione. Si dice che chi ben comincia è alla metà dell'opera, noi ce lo auguriamo per tutti, ma essenzialmente per l'Irpinia, che mai come ora, langue in condizioni occupazionali disastrose.

Pionati

bricato pesante rischio di bloccarsi perché la Fiat e la Volani non avrebbero pagato tutte le spettanze alle ditte subappaltatrici.

È questa una vicenda che seguiamo con preoccupazione. Si tratta però di rapporti interni fra le ditte concessionarie da un lato e quelle subappaltatrici da un lato. Intendo dire che in questa fase della vicenda possiamo, come amministrazione comunale, intervenire politicamente sul piano della mediazione e della conciliazione, ma non possiamo intervenire più direttamente sul piano della intimazione o della diffida.

Che cosa significa riconvertire le strutture del loro? Significa trasformare in maniera radicale gli attuali capannari, i quali, per essere destinati a stalle, mal si prestatano ad una diversa utilizzazione. Strutturandoli in maniera funzionale si potrà recuperare lo spazio per consentire di soddisfare le accresciute richieste degli utilizzatori.

Una seconda questione importante è costituita dalla necessità della creazione di un organismo che gestisca, in maniera permanente, per di così, la mostra. «Inasomma», dice Michele Clerici, di vuole un ente che porti avanti con capacità organizzativa, ma soprattutto, con ampiezza di mezzi finanziari, questa nostra iniziativa».

La nascita di un ente-fiera, da realizzare attraverso un organismo consortile formato da amministrazioni pubbliche, enti locali, aziende di credito, viene auspicata da più parti. Ma, attenzione, ammonisce Ciriacò Grella, Presidente della Mostra: «Chi non si dà vita ad un ente parassitario, dalle strutture effluviatiche. Quello che noi auspiamo è un organismo snello e funzionante. In esso, poi, il Pro-loco di Venticano, geminica della mostra, dovrà occupare il posto che merita».

Venticano Provincia

«La fiera di bestiame - in calza il presidente della provincia - non hanno ormai futuro, tant'è che in Italia l'unica fiera boaria tenuta in vita è quella di Modena».

delle sue dimissioni, che la giunta, al momento dell'approvazione del bilancio, ai presenti dimissionari per consentire una verifica politico-programmatica agli ac-

ABBONATEVI

A

L'IRPINIA